Sport, De Sanctis (Cip): “Comunicazione paralimpica necessita di più dignità”

(Adnkronos) – “Oggi la comunicazione si sviluppa fortemente sui social media e si sta ridisegnando nei suoi settori chiave. La comunicazione paralimpica è però molto delicata: si tende ancora a non integrarla pienamente come argomento ordinario. Allo stesso modo in cui parliamo di sport olimpico o di sport femminile, vorrei che lo sport paralimpico rientrasse in questa medesima logica, come un settore con una propria dignità e identità”. Lo ha detto oggi a Roma Marco Giunio De Sanctis, Presidente Comitato Italiano Paralimpico, partecipando all’evento di presentazione del numero diciannove del The Corporate Communication Magazine, dal titolo ‘Sport e comunicazione. Un nuovo paradigma per la reputazione aziendale’, prodotto dall’Osservatorio International Corporate Communication Hub.

Il mondo dei Giochi Paralimpici “negli ultimi anni ha compiuto un progresso vorticoso. A questo si sono accompagnati grandi avanzamenti in diversi settori, tra cui la comunicazione – ha aggiunto – Tuttavia, lo dico in maniera obiettiva, si tratta di una comunicazione non ancora completa e che non ci soddisfa appieno. È evidente come la copertura mediatica sia molto importante e rilevante durante i Giochi Paralimpici, prima e dopo l’evento, soprattutto in termini di medaglie conseguite. Sarebbe però opportuno e corretto che lo fosse sempre, in ogni momento”.

E continua: “Occupiamo infatti un posto di primaria importanza nello sport nazionale, alla pari del Coni. Nella dignità e nella missione, si tratta della stessa realtà, tant’è che 23 federazioni sono riconosciute da entrambi gli enti – evidenzia – In questo contesto, il digitale e l’online possono offrirci

un grande supporto e fare davvero molto, ma occorre fare attenzione: sul web può accadere di tutto e ognuno può interpretare le cose in modo difforme da quello che è invece un significato univoco, ovvero l'alto valore sociale, morale ed etico del mondo paralimpico", conclude.

–

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

The post Sport, De Sanctis (Cip): "Comunicazione paralimpica necessita di più dignità" appeared first on Key4biz.

https://www.key4biz.it/sport-de-sanctis-cip-comunicazione-paralimpica-necessita-di-piu-dignita/588364/

Sport, Manni (Enel): "Comunicazione sempre più rilevante e complessa"

(Adnkronos) – "La comunicazione sta cambiando a ritmi repentini e, per le aziende, non è più soltanto importante essere visibili, aspetto che si ricerca in un primo momento all'interno di una partnership sportiva, ma diventa sempre più fondamentale la rilevanza". Così Fabrizio Manni, Head of Sponsorships and Events, Enel, partecipando oggi a Roma all'evento di presentazione del numero diciannove del The Corporate Communication Magazine, 'Sport e comunicazione. Un nuovo paradigma per la reputazione aziendale', prodotto dall'Osservatorio International Corporate Communication Hub. Manni approfondisce poi il concetto di rilevanza: "Essere

rilevanti per il cliente significa essere credibili, e lo si diventa andando a decodificare questa nuova comunicazione, che si sviluppa ormai su canali e tecnologie differenti. Per le aziende, la vera sfida è quindi saper interpretare questa complessità, allineare i propri valori a quelli del target di riferimento e distribuire valore", conclude.

—

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

The post Sport, Manni (Enel): "Comunicazione sempre più rilevante e complessa" appeared first on Key4biz.

https://www.key4biz.it/sport-manni-enel-comunicazione-sempre-piu-rilevante-e-complessa/588366/

Il monito di Harris (Ue): Unione Mercati Capitali cruciale per investimenti AI e crescita

(Adnkronos) – L'Europa si trova "in un momento in cui è necessario dimostrare una reale volontà di passare all'azione concreta. Se vogliamo davvero sostenere gli investimenti di cui la nostra economia ha bisogno, comprese le tecnologie dirompenti, dobbiamo impegnarci con estrema serietà nell'approfondimento dell'Unione dei mercati dei capitali". Lo dice il ministro delle Finanze Simon Harris, rispondendo, in conferenza stampa a Dublino al termine dell'Ecofin informale

dedicato in parte al ruolo dell'intelligenza artificiale, in merito alla distanza che nell'Ue separa i fatti dalle parole, "osservazione senz'altro legittima".

Secondo dati riportati di recente da Foreign Affairs, i cosiddetti hyperscalers Apple, Microsoft e Google, prevedono di investire per le infrastrutture necessarie all'Ai circa 700 miliardi di dollari nel 2026, mentre l'investimento complessivo degli Stati dell'Ue ammonta a 13 mld di dollari, vale a dire meno del 2% di quanto investiranno tre società private statunitensi.

"Ecco perché – ha continuato Harris – nelle prossime settimane, dobbiamo compiere passi importanti e coraggiosi per dimostrare la nostra reale determinazione in tal senso. È anche per questo che puntiamo a raggiungere un accordo politico sul pacchetto relativo all'integrazione e alla vigilanza dei mercati entro il mese di ottobre: ritengo infatti che, per attrarre investimenti nell'Unione Europea, che necessita oggi di un volume di investimenti ben più consistente, sia indispensabile intraprendere azioni concrete e significative nelle settimane e nei mesi a venire".

"Sappiamo bene – ha assicurato Harris – cosa c'è da fare; il percorso è delineato in diversi rapporti, tra cui spicca, per importanza, quello di Mario Draghi, ma ora è giunto il momento di passare concretamente all'azione, portando a compimento alcuni di questi dossier: questo è il vero obiettivo della presidenza irlandese", ha concluso.

–

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui



Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/il-monito-di-harris-ue-unione-mercati-capitali-cruciale-per-investimenti-ai-e-crescita/588190/

Ecofin Dublino, il nodo Ucraina e i fondi Pnrr per il bollo autonews dal nostro inviato

(Adnkronos) – Dalla sessione conclusiva dell’Ecofin informale a Dublino arriva la conferma che l’Italia può disporre dei risparmi sui prestiti del Pnrr per coprire l’esenzione dal bollo auto per il 2027, mentre emerge un sostanziale ammanco negli aiuti finanziari per l’Ucraina l’anno venturo.

–

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui



Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/ecofin-dublino-il-nodo-ucraina-e-i-fondi-pnrr-per-il-bollo-autonews-dal-nostro-inviato/588184/

Bollo auto, Dombrovskis: “C’è margine nella gestione dei fondi europei”

(Adnkronos) – Sui fondi provenienti dai prestiti che finanziano il Pnrr gli Stati membri hanno “un certo margine” nella gestione della liquidità. Lo ha detto il commissario europeo all’Economia Valdis Dombrovskis, oggi in conferenza stampa al termine dell’Ecofin informale a Dublino, sostanzialmente confermando quanto ha detto ieri il ministro dell’Economia Giancarlo Giorgetti, il quale ha spiegato che i fondi dai risparmi realizzati impiegando i prestiti della Recovery and Resilience Facility possono legittimamente essere utilizzati per coprire l’esenzione per il 2027 dal bollo per auto di piccola cilindrata e motocicli.

La Recovery and Resilience Facility, ha risposto Dombrovskis a chi gli chiedeva conferma di quanto detto dal ministro, “è uno strumento basato sulle prestazioni, non uno strumento basato sui costi. Significa che gli Stati membri si accordano sui piani nazionali con una serie di investimenti e riforme: stiamo valutando se questi investimenti e queste riforme sono stati implementati. Quindi, le tappe fondamentali sono quelle che aiutano, e la Commissione valuterà”.

Questo, ha aggiunto il commissario, “significa che, in effetti, i flussi di pagamento potrebbero non essere

perfettamente allineati con i costi o i flussi di spesa nello Stato membro. Quindi, devo verificare" che cosa ha detto esattamente il ministro Giorgetti, "ma c'è probabilmente un certo margine in termini di gestione della liquidità in questo piano. Non è uno strumento basato sui costi, è uno strumento basato sulle prestazioni", ha concluso sul tema.

Dombrovskis si è soffermato quindi sulle proiezioni sul fabbisogno finanziario dell'Ucraina per l'anno prossimo, evidenziando che erano state fatte presumendo che la guerra con la Russia sarebbe cessata in quell'anno. Oggi "la conclusione della guerra nel 2027 appare meno probabile. Vi sono molte ragioni oggettive alla base del divario crescente" tra le finanze disponibili allo Stato ucraino e il suo fabbisogno, ma "permane un'estrema incertezza. La questione richiede un po' di lavoro", ha detto.

Il prestito dell'Ue all'Ucraina da 90 miliardi di euro, ha ricordato, "aveva caratteristiche" che lo rendono molto simile ad un trasferimento e c'è poco spazio per ulteriori prestiti, quindi "continuiamo a lavorare con i nostri partner" per aumentare i finanziamenti all'Ucraina.

–

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui



Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/bollo-auto-dombrovskis-ce-margine-nella

-gestione-dei-fondi-europei/588186/

Nucleare, Newcleo quotata sul Nasdaq ‘indicativamente’ da martedì

(Adnkronos) –
Newcleo sbarcherà sul Nasdaq “indicativamente” da martedì 22 settembre. Lo ha comunicato NewHold Investment Corp. III, la Spac quotata in borsa con cui la stessa società europea del nucleare di nuova generazione guidata da Stefano Buono si fonderà per arrivare a scambiare sul listino Usa.

Questa settimana la Spac ha annunciato che durante un’assemblea straordinaria degli azionisti sono state approvate tutte le proposte relative alla business combination “con newcleo plc, public limited company costituita secondo il diritto di Inghilterra e Galles (già Newcleo ltd, private limited company disciplinata dal diritto di Inghilterra e Galles)”. Circa il 93,4% dei voti espressi durante l’assemblea è stato favorevole all’operazione con newcleo, rappresentando circa il 72,4% delle azioni ordinarie in circolazione di NewHold. I risultati formali della votazione sono stati inseriti in un modello Form 8-K depositato presso la Sec, la Securities and exchange commission statunitense, nel quale si legge di 19.986.439 azioni portate a favore dell’operazione, con 1.286.410 ‘contrarie’.

Il closing dell’operazione è previsto “indicativamente” per lunedì 21 settembre, dopo “il perfezionamento delle consuete condizioni sospensive”, si legge in una nota di Newhold. A seguito del closing, l’azienda che ne risulterà opererà come

newcleo plc e le sue azioni ordinarie e i relativi warrant (ciascuno esercitabile per un'azione ordinaria di Classe A a un prezzo di 11,50 dollari) dovrebbero essere negoziati sul Nasdaq con i ticker NWCL e NWCLW "a partire indicativamente da martedì 22 settembre".

Quando negli scorsi mesi è stata annunciata l'operazione per la quotazione di Newcleo, la valutazione pre-money era di circa 2,4 miliardi di dollari, con la stima di 429 milioni di dollari di risorse finanziarie a disposizione dell'azienda, impegnata in una forte espansione negli Stati Uniti, recentemente rafforzata dalla nomina dell'esperto manager dell'energia Jeffrey Lyash a presidente.

Il capitale, era stato spiegato al momento dell'annuncio, proviene dai finanziatori privati attraverso una Pipe (Private investment in public equity) da 220 milioni di dollari con il prezzo standard di 10 dollari ad azione per 22 milioni di azioni emesse. Altri 209 milioni di dollari, era stato comunicato, sarebbero arrivati dalla liquidità depositata nel trust account della Spac statunitense. In un Form 8-K dell'11 settembre la Spac ha comunicato che "in base all'importo presente nel conto fiduciario al 9 settembre 2026, la società stima che il prezzo di riscatto per azione sarà di circa 10,65 dollari".

–

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui

Add as a preferred source on Google

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/nucleare-newcleo-quotata-sul-nasdaq-indicativamente-da-martedi/588188/

Fmi: intelligenza artificiale, boost per l’economia Ue ma occhio ai rischi

(Adnkronos) – L’intelligenza artificiale (AI) potrebbe stimolare la crescita dell’economia europea, che da tempo registra tassi di crescita sistematicamente inferiori a quelli degli Usa, spingendo la produttività. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, la cui direttrice generale Kristalina Georgieva ha presentato all’Ecofin informale, oggi a Dublino, un documento sulla materia, per l’Europa i guadagni di produttività cumulativi nell’arco di cinque anni potrebbero attestarsi in media intorno all’1%, sebbene i risultati finali dipendano dall’evoluzione di diversi fattori, tra cui la velocità di adozione.

Le stime dei guadagni a lungo termine sono generalmente più elevate, ma anche soggette a forte incertezza, dato che l’interazione tra i progressi tecnologici e le condizioni economiche europee, dalle istituzioni all’approvvigionamento energetico, è ancora oggetto di studio. Tuttavia, osserva il Fondo, i Paesi membri dell’Ue differiscono notevolmente per quanto riguarda i punti di partenza e il modo in cui saranno probabilmente influenzati dall’AI.

In primo luogo, il livello di preparazione all'intelligenza artificiale "varia da Paese a Paese", riflettendo le differenze nelle infrastrutture digitali, negli ecosistemi dell'innovazione e nella disponibilità di manodopera altamente qualificata. Inoltre, varia il grado di esposizione all'AI: le differenze nelle strutture industriali e nelle tipologie di impiego (ad esempio, una maggiore o minore dipendenza da settori dei servizi esposti all'AI) comportano disparità significative nelle opportunità di ottenere risultati immediati.

In terzo luogo, l'accesso alle tecnologie avanzate, tramite capacità di produzione di semiconduttori, centri dati e pratiche di condivisione tecnologica con Paesi partner, non è distribuito in modo "uniforme". Tutte queste dimensioni interagiscono con le diverse condizioni strutturali dei Paesi, incluse le rigidità dei mercati del lavoro e dell'energia, facendo sì che shock simili legati all'AI si traducano in "percorsi di aggiustamento differenti".

Le implicazioni dell'AI saranno probabilmente di "ampia portata" e comporteranno anche dei "rischi". Entreranno in gioco diversi canali di trasmissione. Ad esempio, i diversi impatti sulle varie tipologie di lavoro potrebbero tradursi in guadagni disomogenei per i cittadini all'interno dei singoli Paesi. Anche la distribuzione dei benefici legati all'AI potrebbe risultare "diseguale" tra i diversi Paesi. A loro volta, questi sviluppi potrebbero "accrescere il rischio di disordini sociali o conflitti".

Allo stesso tempo, sottolinea il Fondo, l'AI offre "nuove opportunità" per il settore pubblico, come incrementi di efficienza nella riscossione delle entrate e una migliore focalizzazione della spesa, mentre il suo crescente utilizzo renderà "cruciale" la disponibilità di energia "continua e affidabile". I rischi informatici potrebbero intensificarsi, rendendo "fondamentale" il ruolo dell'AI nel supportare un'efficace difesa cibernetica.

In un contesto di forte incertezza, avverte il Fondo, sarà “essenziale” gestire in modo “agile” sia le opportunità di crescita che i rischi al ribasso, agendo “simultaneamente e in coordinamento tra i Paesi”. Sebbene il potenziale dell’AI appaia “notevole”, le implicazioni complessive per la produttività, la domanda di lavoro, la disuguaglianza e le finanze pubbliche rimangono “altamente incerte”.

Di conseguenza, per l’Fmi, “favorire la preparazione e mantenere flessibilità” sono aspetti essenziali per massimizzare i benefici dell’AI, limitandone al contempo i costi sociali. Più in generale, politiche che “incentivino l’innovazione”, garantendo al contempo un’ampia “condivisione sociale” dei vantaggi derivanti dalla crescita della produttività indotta dall’AI, permetteranno di coglierne “appieno” le potenzialità.

In sostanza, la transizione verso l’AI rende “ancora più urgenti” le priorità esistenti, in particolare il completamento del mercato unico e il rafforzamento delle riforme strutturali volte ad accrescere la produttività. A fronte di “sfide e opportunità comuni”, lo scambio di esperienze e informazioni, così come l’azione congiunta, saranno “fondamentali” per una crescita più solida, inclusiva e sostenibile, anche in considerazione della “facilità” con cui l’AI può oltrepassare i confini nazionali.

–

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui

Add as a preferred source on Google

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/fmi-intelligenza-artificiale-boost-per-leconomia-ue-ma-occhio-ai-rischi/588174/

A Dublino Eurogruppo/Ecofin, su tavolo tassazione extraprofitti energiaselfie dal nostro inviato

(Adnkronos) – I ministri delle Finanze sono riuniti nel Castello della capitale irlandese per l’appuntamento che segna il riavvio dell’attività della filiera economico-finanziaria del Consiglio Ue dopo la pausa estiva. Il caro energia domina le discussioni, con la richiesta di alcuni Paesi di tassare a livello Ue i cosiddetti extraprofitti delle compagnie petrolifere.

–

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui



Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/a-dublino-eurogruppo-ecofin-su-tavolo-tassazione-extraprofitti-energiaselfie-dal-nostro-inviato/588176/

Ucraina: allarme finanziario 2027, servono 32,7 miliardi di dollari

(Adnkronos) – Per il 2027, l'Ucraina ha fabbisogno "non ancora coperto" che "ammonta attualmente a circa 32,7 miliardi" di dollari Usa. "E' dunque necessario ottenere ulteriori impegni da parte dei nostri amici per poter sostenere il bilancio". Lo dice il ministro delle Finanze ucraino Sergii Marchenko, a margine dell'Ecofin informale a Dublino.

Per quest'anno, spiega il ministro, "riscontriamo alcune carenze rispetto agli impegni assunti; dobbiamo quindi concretizzare questi impegni per garantire la copertura del fabbisogno di bilancio. Naturalmente, vi sono richieste aggiuntive da parte del Ministero della Difesa, per un valore di circa 27 miliardi di dollari Usa".

"Stiamo cercando di farvi fronte attraverso diverse fonti, in parte attingendo al bilancio e in parte tramite altre risorse. Spero che riusciremo a gestire la situazione senza intoppi, in collaborazione con i nostri partner", conclude.

–

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui



Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/ucraina-allarme-finanziario-2027-servono-327-miliardi-di-dollari/588178/

Quanto si indebitano gli italiani per vivere? L'analisi tra prestiti, mutui e stipendi fermi

(Adnkronos) –
Quanto si indebitano gli italiani per vivere? Se lo chiede la Cgia di Mestre secondo cui nel 2025, togliendo dal conto i mutui per la casa, il credito al consumo erogato dalle banche e dalle finanziarie alle famiglie consumatrici italiane ha sfiorato i 178 miliardi di euro. Nove anni fa la cifra era molto più contenuta: l'aumento è stato del 62%, +68 miliardi di euro, secondo l'ufficio studi della Cgia.

"Se al credito al consumo erogato dalle sole banche (127 miliardi di euro) aggiungiamo i 447,5 miliardi di mutui per l'acquisto di un'abitazione che 3,8 milioni di famiglie hanno acceso con gli istituti di credito e altre forme di prestiti residuali, il debito complessivo sale a 612,6 miliardi di

euro. Segnaliamo, a titolo puramente statistico, che nel 2025 i mutui accesi in Italia per l'acquisto di un immobile sono stati 382.389: la regione che ne ha sottoscritti di più è stata la Lombardia con 93.994. Seguono il Veneto con 39.753 e l'Emilia Romagna con 38.453", dice l'ufficio studi, che ha escluso i mutui dal conteggio dell'indebitamento essendo investimenti di lungo periodo che accrescono il patrimonio immobiliare.

Ma perché gli italiani si indebitano sempre di più? Secondo la Cgia "da un lato c'è chi ha bisogno di liquidità immediata, magari per far fronte a spese impreviste o per arrivare a fine mese. Dall'altro c'è chi accende un prestito per acquistare beni durevoli: l'auto nuova, il televisore, i mobili, gli elettrodomestici. Dietro questi numeri non sempre si intravede il disagio economico che sta attraversando una parte importante del Paese. Tuttavia, negli ultimi anni l'aumento dell'inflazione ha progressivamente eroso il potere d'acquisto degli italiani: per molti gli stipendi e le pensioni sono rimaste sostanzialmente ferme, mentre i prezzi di beni e servizi sono schizzati all'insù. Il risultato è che molte famiglie, in particolar modo del cosiddetto ceto medio, per mantenere lo stesso tenore di vita di prima, si sono trovate costrette a ricorrere al credito, alimentando così quella crescita del debito privato verso banche e finanziarie che i numeri raccontano con chiarezza".

Con i consumi delle famiglie che costituiscono il 60% circa del Pil italiano, quando le famiglie si indebitano a breve termine (ad esempio con prestiti o carte di credito), l'effetto può essere letto in due modi opposti. "Da un lato, è un segnale positivo: le persone hanno più accesso al credito, spendono di più e questo aiuta l'economia a crescere. Dall'altro, però, può nascondere un problema: se il debito aumenta più velocemente degli stipendi, vuol dire che le famiglie fanno sempre più fatica ad arrivare a fine mese e si affidano ai prestiti per sostenersi. La cosa importante da

tenere d’occhio è quindi il rapporto tra quanto le famiglie devono restituire e quanto guadagnano davvero. Finché questo rapporto resta gestibile, non c’è da preoccuparsi troppo. Ma se supera certi limiti, cresce il rischio che molte famiglie non riescano più a pagare i propri debiti, con conseguenze negative per tutta l’economia”, dice l’ufficio studi.

La regione dove le famiglie consumatrici sono più esposte a breve con banche e finanziarie è l’Umbria. Nel 2025 il debito al consumo per nucleo è stato pari a 7.514 euro (+5,1 per cento rispetto al 2024). Seguono la Toscana con 7.399 euro (+5,6) e la Sicilia con 7.383 euro (+4,5). In coda alla graduatoria nazionale scorgiamo il Friuli Venezia Giulia con 5.845 euro di debito (+4,9), la Basilicata con 5.536 euro (+3,7) e, infine, il Trentino Alto Adige con 3.824 euro (+5,7). Il dato medio nazionale si è attestato sui 6.657 euro (+4,9 per cento). Sempre secondo i dati riferiti al 2025, la provincia più in “difficoltà” d’Italia è stata Siracusa con una esposizione a breve per famiglia pari a 8.437 euro (+4 per cento rispetto al 2024). Seguono Massa-Carrara con 8.373 euro (+5,8), Lodi con 8.280 euro (+6,5) e Pistoia con 8.168 euro. Quest’ultima provincia toscana assieme a Ravenna sono le realtà territoriali dove la variazione sull’ultimo anno è stata più importante del Paese: in entrambi i casi +7,1 per cento. Per contro, le aree più “virtuose” sono state Trento con un’esposizione di 4.524 euro (+5,9 per cento sull’anno precedente), Sondrio con 4.400 euro (+6,1) e Bolzano con 3.106 euro (+5,3).

_

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui



Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/quanto-si-indebitano-gli-italiani-per-vivere-lanalisi-tra-prestiti-mutui-e-stipendi-fermi/588180/